



**Alle lavoratrici e ai lavoratori
del Gruppo Bancario Cooperativo
Cassa Centrale Banca
LORO SEDI**

Incontro con l'Amministratore Delegato del Gruppo CCB parte il confronto sulle prospettive di gruppo, che proseguirà il 16 dicembre 2019

A seguito della nostra richiesta di incontro del 13 settembre u.s. si è tenuto lunedì mattina, presso la sede di Cassa Centrale Banca a Trento, l'incontro con l'Amministratore Delegato del Gruppo.

La richiesta di "attivazione di un confronto in tema di prospettive di Gruppo", era finalizzata a conoscere la visione generale e strategica del Gruppo e parlare, innanzitutto, di: piano industriale, strategie future, bilancio semestrale di Gruppo con un focus anche sulle BCC più deboli.

Sullo sfondo, il quadro generale economico/finanziario e normativo nell'ambito del quale le nostre BCC si trovano ad operare: tassi negativi che portano ad una fortissima compressione dei margini di interesse, difficoltà ad incrementare gli impieghi (ancorché con margini risicati), requisiti sempre più stringenti di patrimonializzazione, rapporto cost/income, quote di NPL sul totale dell'attivo, imposti dagli Enti Regolatori (in particolare, dalla BCE).

Attualmente, è in fase di definizione il nuovo Budget di Gruppo e il piano strategico, da elaborare sulla base del nuovo scenario economico e delle indicazioni BCE. Nel 2020 la Capogruppo punterà la massima attenzione al modello di business delle singole BCC aderenti al Gruppo, per le quali sono ipotizzabili nuove aggregazioni. La necessità è quella di armonizzare le condizioni economiche, patrimoniali e reddituali delle singole BCC, in un quadro che presenta attualmente forti differenze tra le BCC, funzione anche del contesto territoriale in cui ciascuna di esse si trova ad operare, nell'ambito del territorio nazionale.

I dati della semestrale 2019 sono buoni, in miglioramento rispetto al 2018, con un CET1 pari al 19,8%, anche se si registrano ancora profonde differenze tra le singole banche.

L'obiettivo è che il Gruppo Bancario Cooperativo si connoti come decentrato, per dare spazio alla autonomia gestionale delle singole BCC, pur nell'ambito di opposte e stringenti direttive della Authority che su molti temi (come, ad esempio, la gestione degli NPL) ha una visione molto accentrata. Da qui la necessità di coniugare la funzione cooperativa con l'efficienza e il rispetto dei vincoli normativi.



In quest'ottica si colloca anche il processo di razionalizzazione delle società informatiche che, tramite la cd. MOG, mira ad uniformare le procedure e i prodotti attualmente in essere, troppo costose dal punto di vista strategico, nonché perseguire la specializzazione delle funzioni tra poli/sedi territoriali.

Su nostra specifica richiesta, sulla operazione Carige, l'Amministratore Delegato ha tenuto a sottolineare come ci si trovi nell'ambito di due operazioni completamente distinte tra loro:

- a) La prima, già definita, è di tipo meramente finanziario: sottoscrizione di un prestito subordinato dell'importo di 100 milioni di euro che, in considerazione dell'elevato rendimento, potrebbe essere assegnato alle BCC interessate; sottoscrizione del capitale della Banca per 65 milioni di euro (pari ad una partecipazione del capitale della banca del 9% ca.).

In questa prima fase, trattandosi di una quota di capitale di minoranza, il Gruppo Bancario CCB non ha nessun coinvolgimento nella governance;

- b) Una seconda fase, entro il 2021 che prevede l'aumento della quota di partecipazione in Carige fino ad acquisirne il controllo e qualificare l'intervento come industriale, non è ancora stata decisa.

Le Organizzazioni sindacali hanno rappresentato la loro preoccupazione e perplessità sulla complessiva tenuta dell'operazione in termini economici, organizzativi e di mantenimento delle specificità cooperative.

Quanto all'assetto più generale delle relazioni sindacali nell'ambito del Credito Cooperativo, come noto è in corso di stesura, in Federcasse, l'articolo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro così come rinnovato il 9 gennaio 2019, peraltro già di prossima scadenza. Oggi, la questione del Contratto Nazionale passa anche attraverso il ruolo che, all'interno di Federcasse, eserciteranno tutti e tre i Gruppi Bancari Cooperativi.

In questo contesto di grande complessità abbiamo concordato con l'A.D. l'avvio di un percorso di relazioni sindacali continuo e trasparente che consenta di gestire insieme i processi di riorganizzazione nel Gruppo.

Per dare seguito a questo impegno reciproco è stata fissata la data del 16 dicembre prossimo per un nuovo incontro con l'Amministratore Delegato. Nel corso di detto incontro verranno forniti alle Scriventi i documenti richiesti per una analisi più approfondita della situazione generale (piano industriale, dati semestrale, ecc.).

Restiamo a disposizione per ogni chiarimento e salutiamo cordialmente.

Trento, 6 novembre 2019

I COORDINAMENTI DI GRUPPO

FABI

FIRST/CISL

FISAC/CGIL

UILCA

UGL/SINCRA